

L'emergenza

Scuola al 75%, ma in ordine sparso

Via libera dalla Prefettura, ogni istituto si organizza in proprio. Presenza piena nelle quinte superiori

MONZA

di Cristina Bertolini

Da lunedì sarà aumentata al 75% la soglia della didattica in presenza nelle scuole superiori di Monza e Brianza. I dirigenti fanno quadrato, anche chi dispone di spazi esterni, portici, pergolati e 9 ingressi per accogliere i ragazzi al 100% si adegua alla misura standard.

«Oltre il 75% - spiega Paola Nobili, dirigente del liceo artistico Modigliani di Giussano - metteremmo in difficoltà l'azienda di trasporti, nonostante abbia predisposto corse doppie, soprattutto per far fronte alle necessità dell'Ominicomprendivo di Vimercate». Non solo. «Ci impegniamo tutti a mettere in atto una misura omogenea - prosegue la preside Nobili - per evitare di innescare un confronto tra scuole di serie A aperturiste al massimo e scuole di serie B, con sede in centro città che non hanno spazio per mantenere i distanziamenti con tutti gli stu-



denti presenti. Io potrei far venire tutti, ma non è corretto e occuperemmo posto sui mezzi, creando difficoltà agli altri».

La Prefetta Patrizia Palmisani spiega che la sostenibilità di tale soluzione (75% a scuola) è stata verificata nel corso di un nuovo incontro del tavolo prefettizio per la ripresa della didattica

in presenza, a cui hanno preso parte i rappresentanti della Regione, della Provincia, dei comuni, di ATS, dell'Ufficio scolastico territoriale, delle scuole pubbliche, paritarie e dei centri di formazione professionale, nonché delle agenzie che gestiscono il trasporto pubblico locale.

Dopo aver preso atto della pro-

L'aumento dei bus chiave della ripresa

posta, da parte delle scuole, di portare al 75% la popolazione studentesca nei circa 70 plessi scolastici della Provincia, la Prefettura ha registrato la sostenibilità di tale ipotesi da parte dell'agenzia del TPL, anche attraverso un ulteriore aumento dei servizi di trasporto, per garantire un numero di mezzi adeguato all'aumento dell'utenza.

A questo punto ciascuna scuola si organizza a modo proprio: l'orientamento è di far entrare al completo le quinte, prossime alla maturità, e i ragazzi di prima che si devono conoscere. Le classi intermedie si alternano ogni settimana fino al raggiungimento della percentuale. L'istituto Henseberger di Monza, come spiega la preside Petronilla Ieracitano, accoglie tutte le quinte 6 gioni alla settimana e le altre classi al completo, a rotazione, 4 giorni su 6 e i restanti 2 l'intera classe segue in Dad.

Scintille alla Tagliabue Gomme

Al presidio arrivano i carabinieri

Ieri gli operai in sciopero hanno bloccato l'ingresso ai lavoratori di una cooperativa. L'azienda: accuse false dalla Cub

VILLASANTA

Tensione al presidio davanti ai cancelli di Tagliabue Gomme: ieri mattina gli operai in sciopero hanno bloccato l'ingresso di alcuni lavoratori di una cooperativa chiamati dalla grande azienda di stoccaggio pneumatici. «È una decisione gravissima quella della direzione dell'azienda - dichiara Francesco D'Erri- co, dirigente sindacale della Cub Trasporti e Logistica, che ha indetto la protesta -. È una nuova conferma del clima anti-sindacale che si respira nell'azienda, fatto di minacce e intimidazioni. Una deriva scan-

LE RICHIESTE

**Adeguamento
dei livelli
in base alle mansioni
e aumento salariale**



Il presidio di protesta della Cub

dalosa che calpesta i diritti fondamentali dei lavoratori». Immediato l'arrivo dei carabinieri: i lavoratori non sono riusciti ad entrare in azienda e sono tornati a casa. La Cub annuncia mobilitazione ad oltranza. I lavoratori chiedono di adeguare i livelli in base alle mansioni svolte (per la maggior parte magazzinieri), un aumento salariale e il riconoscimento immediato dell'organizzazione sindacale per le trattative lavorative. L'azienda replica. «L'azienda respinge e contesta le dichiarazioni diffamatorie - si legge nella nota stampa -. Senza in alcun modo voler sottovalutare il ruo-

lo sindacale, dobbiamo purtroppo constatare che Cub per presumibili ragioni di autosussistenza, sta adottando nella nostra azienda una sorta d'inaccettabile e dannosa strategia della tensione che si è spesso concretizzata tramite la divulgazione di false accuse e notizie circa asserite azioni e/o intendimenti datoriali, nonché la prospettazione della sussistenza di diritti di fatto inesistenti, in quanto non previsti né dalla legge né dai contratti». L'azienda precisa che «la Cub non è firmataria e non ha partecipato alle trattative del contratto nazionale del lavoro terziario, distribuzione e servizi applicato in ditta, e che sono iscritti solo 23 dipendenti».

Per quanto riguarda il contratto «i livelli di inquadramento sono tutti in linea con le mansioni concretamente espletate dai lavoratori, ai quali diamo e daremo sempre ampio ascolto e riconoscimento del merito, anche mediante forme premiali incentivanti già previste dal nostro piano di sviluppo». Infine l'azienda precisa che «la quasi totalità dei nostri dipendenti non ha aderito all'iniziativa sindacale».

Barbara Apicella

Lombardia

Investimenti e nuovi posti di lavoro Ma il vaccino di Monza va in Belgio

Venti milioni di euro e 180 occupati in più alla Thermo Fisher, dove la produzione partirà entro sei mesi

di Marco Galvani
MONZA

Un investimento di 20 milioni di euro e l'assunzione a tempo indeterminato di 180 persone per arrivare a produrre in sei mesi 25 milioni di flaconi di vaccino Pfizer. Si prepara a entrare nella fase produttiva il piano elaborato dall'amministratore delegato di Thermo Fisher, Stefano Carella, per lo stabilimento di Monza. A maggio è in programma la certificazione dei nuovi impianti e da giugno si partirà con «il riempimento sterile e la preparazione del prodotto finito» a un ritmo di quasi 140mila flaconi al giorno, con l'obiettivo di arrivare a produrne entro il 31 dicembre 25 milioni per un totale di 150 milioni di dosi. Un'operazione a cui i vertici italiani di Thermo Fisher con Pfizer Italia stanno lavorando da prima di Natale per adeguare il reparto sterile 1 dell'impianto specializzato nella produzione di farmaci iniettabili sterili e per questo già autorizzato dall'Agenzia italiana del farmaco. Adeguamento di una delle sei linee di produzione dello stabilimento di viale Stucchi, ma anche costruzione di un nuovo edificio dove ospitare i 160 speciali frigoriferi acquistati per la conservazione a una temperatura di -25° delle fiale del vaccino.

In particolare, Pfizer farà arrivare dal Belgio il prodotto semilavorato che poi andrà 'sviluppato' e successivamente infialato e confezionato. Ma i flaconi prodotti non resteranno a Monza: periodicamente le confezioni saranno rispedite nella sede Pfizer in Belgio a da lì, poi, verranno distribuite ai vari Stati in base agli accordi con l'Unione europea. Per Pfizer, infatti, «il supporto di Thermo Fisher è un ulteriore tas-



La sede monzese della Thermo Fisher. L'impianto sarà ampliato e lavorerà su più turni

FOCUS L'impianto Thermo Fisher di Monza



sello che premia i nostri sforzi per fornire il vaccino a più persone in tutto il mondo e il più rapidamente possibile». L'obiettivo infatti è di superare i 2 miliardi di dosi entro il 2021, prevedendo quindi «l'espansione non solo della capacità di produzione dei nostri siti, ma anche l'aumento dei fornitori per i materiali chiave e delle opzioni di produzione a contratto nella nostra catena di fornitura». Passando anche da Monza. Con Thermo Fisher che non soltanto ha investito 20 milioni per adeguare l'impianto, ma ha anche predisposto un piano di riorganizzazione del lavoro che prevede l'attivazione di un 'ciclo continuo' nella produzione. «Un impegno senza precedenti nel passato più o meno recente e che entro la fine dell'anno porterà all'assunzione a tempo indeterminato di 180 persone, tra operai di produzione, analisti e ingegneri, scelti tra chi negli ultimi tempi ha avuto con Thermo Fisher un contratto a termine o di somministrazione - spiega Ermanno Donghi, segretario della Filctem Cgil di Monza, il sindacato del settore chimico e farmaceutico -. E i vertici dell'azienda hanno anche prospettato la possibilità di ulteriore integrazione con nuovi contratti di somministrazione qualora ce ne fosse bisogno».

Del resto Thermo Fisher vorrebbe far diventare quello di Monza uno stabilimento all'avanguardia, un polo farmaceutico tecnologicamente avanzato che attualmente rifornisce oltre 20 Paesi nel mondo, inclusi Stati Uniti, Europa e Asia Pacifico e dove negli ultimi 3 anni la forza lavoro è cresciuta dell'81%: oggi i dipendenti sono circa 1.500 (il 60% di loro sono donne), per il 67% nati tra il 1980 e il Duemila e con un'età media di 39 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI IN CORSO

Sarà realizzato anche un nuovo edificio per ospitare i frigo. Pronte le assunzioni per tecnici e laureati



La Pharma Valley

In laboratorio sieri a Dna e farmaci spray

MONZA

Nella Pharma Valley brianzola la ricerca, la clinica e l'impresa si uniscono e investono nella lotta al Covid. Fonte di business, di crescita industriale e tecnica e di nuove occasioni di lavoro, ma anche di speranza per l'uscita dalla crisi sanitaria che ancora non ha allentato la presa. Qui, ad attrezzarsi, non c'è soltanto il colosso americano Thermo Fisher che produrrà il vaccino Pfizer. A Monza è nata ed è diventata un punto di riferimento nelle biotecnologie la Rottapharm che attualmente sta sperimentando un innovativo vaccino a Dna, ma anche la multinazionale svizzera Roche ha insediato qui il suo quartier generale e sta studiando un antivirale orale su pazienti ricoverati con una forma moderata dell'infezione, ma anche in malati non ospedalizzati. Non soltanto sieri vaccinali, ma anche medicine per curare il coronavirus.

E se i risultati dei trial dovessero essere positivi e il farmaco venisse poi approvato, è già pronta una produzione su larga scala. Poi c'è la Adienne di Caponago - paesone che fino al 2009 ha ospitato AstraZeneca e poi Corden Pharma Spa - che ha stretto un accordo con il fondo sovrano russo per produrre nel suo stabilimento lo Sputnik V. Anche se l'approvazione per l'Ue del ritrovato russo appare ora tutt'altro che scontata.

M.Galv.

LA SPOLA

Dal Nord Europa il semilavorato. Poi lo sviluppo dell'infialamento e la ripartenza

DESIGN La kermesse è prevista dal 5 al 10 settembre ma alcuni grandi player del settore frenerebbero

Salone del Mobile, ore decisive per il via libera all'edizione 2021

di Paolo Cova

« Sono ore decisive per il Salone del Mobile, la più prestigiosa fiera del settore al mondo, in programma dal 5 al 10 settembre.

Ieri nel tardo pomeriggio si è riunito il Consiglio di amministrazione di Federlegno Arredo

«

Giovedì il presidente Luti si è dimesso.

Spada (Assolombarda): «Subito un tavolo per fare squadra»

Eventi spa, l'ente organizzatore. Sul tavolo una prima consultazione sulla decisione da prendere, se organizzare o no la sessantesima edizione della rassegna, già saltata nel 2020 e riprogrammata prudenzialmente a settembre 2021.

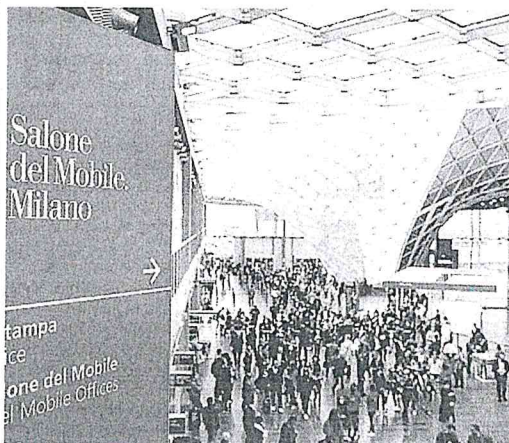
La decisione avverrà nel giro di pochi giorni, anche perché, nel

caso di fumata bianca, bisogna dare i tempi tecnici per l'allestimento e l'organizzazione.

Il governo ha dato via libera alla organizzazione di fiere dal 15 giugno, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha comunicato la sua disponibilità a intervenire alla cerimonia di apertura e già questo dimostra come anche ai livelli istituzionali più alti il Salone sia considerato come un vero e proprio evento simbolico di ripartenza per il dopo Covid, al di là del suo valore intrinseco (il solo indotto è calcolato attorno ai 200 milioni di euro).

A frenare ci sarebbero alcuni grandi player del settore, poco propensi a investire ora forti somme nella preparazione degli stand per una manifestazione che rischia di non richiamare i tradizionali 300mila visitatori da tutto il mondo o addirittura, nella peggiore delle ipotesi, rischia di non aver luogo se dovessero peggiorare le condizioni sanitarie dovute alla pandemia. E se frenano alcuni grandi, figuriamoci gli imprenditori medi e piccoli.

Davanti ai contrasti e alle divisioni manifestatesi nel settore, il



All'ultima edizione, quella del 2019, arrivarono oltre 300mila visitatori

presidente del Salone Claudio Luti (titolare della Kartell) ha rassegnato giovedì le dimissioni, ritenendo inaccettabile la mancanza di volontà nel «fare squadra». A favore del regolare svolgimento del Salone si sono spesi il sindaco di Milano Giuseppe Sala, l'assessore regionale al Turismo, al

Marketing territoriale e alla Moda Lara Magoni e il presidente della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, Carlo Sangalli. Lo spettro è anche quello di altre città (si parla di Londra, Stoccolma e Dubai tra le altre) che sarebbero pronte a organizzare una kermesse analoga

«In merito al Salone ho ascoltato e letto pareri contrastanti e diverse opinioni che riflettono legittimi interessi, tutti comprensibili in un momento di così grande incertezza della vita del Paese», ha dichiarato Alessandro Spada, presidente di Assolombarda. «Bisogna, però, ragionare in termini di sistema con una visione che consenta a Milano e al Paese di ripartire compatti». «Serve un grande impegno da parte di tutti - istituzioni, imprese e associazioni di categoria - per trovare una strada comune che ci permetta di recuperare la fiducia e rilanciare l'economia di Milano e della Lombardia, tutelando le nostre filiere strategiche, le imprese e le migliaia di lavoratori. Propongo subito, dunque, un tavolo di confronto e verifica in Assolombarda - ha sottolineato Spada -, aperto alle istituzioni e alle imprese tutte per trovare nuove possibili soluzioni condivise e dare una risposta corale alla nostra città. Perché Milano lo merita». I traguardi straordinari raggiunti negli anni passati sono, infatti, il frutto di un grande patto pubblico-privato che, tante volte, ha visto istituzioni e imprese fare fronte comune per il bene del Paese.

Questo è il momento di tornare ad applicare quel modello che ci deve vedere lavorare, insieme, per crescere e per continuare ad essere protagonisti della scena internazionale».

ASSOLOMBARDA/1 Infiltrazioni, parla la Dolci, responsabile della Dda

«Non fatevi aiutare dai soldi delle mafie»

di Paolo Rossetti

« Dovete scegliere da che parte stare, è fondamentale avere un saldo senso etico, resistere alla tentazione di farsi aiutare da soggetti opachi. Nelle nostre indagini osserviamo un sorprendente fiume di denaro contante proveniente da droga e reati fiscali che alimenta una economia in nero che fa il male del nostro Paese». L'appello agli imprenditori è di Alessandra Dolci, coordinatrice della Direzione distrettuale antimafia di Milano, nel suo intervento durante il convegno organizzato da Assolombarda sulle infiltrazioni mafiose al tempo del Covid 19 e sui pericoli che corrono le imprese in questo contesto. Non per niente a febbraio l'Unità di Informazione finanziaria di Bankitalia aveva evidenziato 2.257 segnalazioni per operazioni sospette, la maggior parte delle quali arrivate nella seconda metà dell'anno scorso con un aumento da 667milioni di euro a oltre 5 miliardi. Il magi-

strato ha tracciato un quadro allarmante relativo all'attivismo mafioso in Lombardia, in particolare della 'ndrangheta. «Un anno fa ha raccontato in occasione del lockdown ci chiedevamo quali strategie avrebbe adottato la criminalità organizzata per trarre profitto dalla situazione. Fin da marzo si sono attivati per inserirsi nel settore della sanificazione. Quando osservavamo i camion dell'esercito trasportare i morti di Bergamo si interrogavano su come inserirsi nel settore delle imprese di pompe funebri. Hanno reagito con una prontezza sorprendente».

La mafia, d'altra parte, ha ormai una strategia consolidata, ha smesso i panni della criminalità sanguinaria per indossare quelli più presentabili di una organizzazione che vuole inserirsi nei più diversi settori economici: «Il primo obiettivo per loro è acquisire il potere - ha spiegato l'ex pm di Monza - Nelle nostre indagini sempre più spesso troviamo imprenditori che



Alessandra Dolci

vedono una opportunità nel rapporto con i mafiosi e credono di essere in grado di gestirlo. La realtà è però che la criminalità organizzata, anche nei fenomeni di usura, è interessata a rilevare attività economiche, cedendole a prestanome. In un momento di crisi gravissima di liquidità la criminalità mafiosa si pone come finanziatrice. Una ricerca commissionata dalla Regione rileva che secondo il sistema bancario in Lombardia c'è stata un'anomala crescita di nuove imprese, l'idea è quella di creare società scatolette vuote che consentano di intercettare i flussi finanziari con fondi a garanzia pubblica per riattivare il sistema economico».

ASSOLOMBARDA/2 I nomi del presidente

Spada presenta la squadra Dossi sarà il suo vicario

« Vicepresidente brianzolo per Alessandro Spada. L'imprenditore della Vrv di Ornago, nato a Monza, designato a guidare l'associazione degli industriali di Milano, Monza, Lodi e Pavia fino al 2025 ha scelto la sua squadra, approvata dal Consiglio generale di Assolombarda. Al suo fianco, come vicario, Alberto Dossi, Presidente di Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno Srl, con delega alla Transizione ecologica. La Brianza sarà rappresentata anche da Giuseppe Notarnicola, presidente StMicroelectronics S.p.A (delega al Centro studi e all'Attrazione investimenti esteri). Della squadra fa parte Ambra Redaelli, Ad Rollwisch Italiana di Albiate, presidente della sede di Monza. Gli altri vicepresidenti designati: Diego Vittorio Andreis (Consigliere Fluid-o-Tech) delega a Politiche del lavoro, Sicurezza e Welfare; Alvise Carlo Biffi (Ad Secure Network) delega a Organizzazione, Sviluppo e Marketing; Enrico Cereda (Presidente Ibm Ita-

lia) delega a Transizione digitale e innovazione tecnologica; Sergio Dompè (Presidente Dompè Farmaceutici) delega alle Life sciences; Gioia Ghezzi (Presidente Atm) delega a Infrastrutture e Mobilità; Alessandro Picardi (vicepresidente esecutivo Tim) delega ad Affari istituzionali, Semplificazione per le imprese e Legalità; Monica Poggio (Ad Bayer Italia Spa) delega a Università, Ricerca e Capitale umano; Veronica Squinzi (Ad Mapei) delega a Internazionalizzazione ed Europa; Giovanni Tronchetti Provera (consigliere Pirelli & C) delega alla Sostenibilità. A Spada le deleghe a Fisco, Turismo, Cultura e Media impresa. Quest'ultima coordinata da Giulia Castoldi (Bcs). Delega Credito e finanza alla Piccola Industria, presieduta da Giovanni Quartiroli (Baselectron Srl), e alle Start Up al Gruppo Giovanni Imprenditori, presieduta da Paul Renda (Ad Miller & Partners Srl). La candidatura Spada passerà ora all'Assemblea del 17 maggio. ■